

Il Gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXVIII - N. 6
25 MARZO 2017
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DI CONFAGRICOLTURA PARMA SABATO 8 APRILE 2017 ALLE 11,00

Sabato 8 aprile, alle ore 11.00, alla presenza delle autorità cittadine e dei dirigenti nazionali della nostra associazione, si terrà la cerimonia ufficiale di inaugurazione della nuova sede centrale di Confagricoltura Parma in via Magani 6, area ex cinema Capitol Multiplex, a San Pancrazio.

Il presidente Mario Marini, il direttore Eugenio Zedda, ed il consiglio dei delegati invitano tutti i soci di Confagricoltura a condividere insieme questo importante momento della vita associativa dell'Unione di Parma.



MARINI: "SERVONO PROCEDURE PIÙ SNELLE PER IL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO"



"Non si possono chiedere pile di documenti e tanti passaggi burocratici per contenere la presenza di animali come volpi, piccioni e nutrie. Sarebbe invece necessario ridurre tutta questa burocrazia e prevedere procedure più snelle per attuare i piani di controllo nell'ambito del piano faunistico venatorio dell'Emilia Romagna". A sostenerlo, con un vero e proprio appello alla Regione, è il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini, analizzando i contenuti del Piano faunistico venatorio, attual-

mente in fase di definizione a Bologna, che detterà la linea gestionale dei prossimi cinque anni.

"Serve una revisione vera e seria – sostiene Marini – delle norme attuative dei piani di controllo, con una presa d'atto di una situazione attualmente critica per il contenimento di alcune specie. La troppa burocrazia rende talvolta inefficaci i piani di contenimento per piccioni, volpi e nutrie. Non è possibile che per compiere interventi per ridurre la presenza di questi animali che pro-

Continua a pag. 2

FINANZIARIA 2017 ALCUNE BUONE NOTIZIE PER GLI AGRICOLTORI



Giungono alcune buone notizie dalla Finanziaria 2017 per quanto riguarda i provvedimenti legati al settore agricolo. La conferma è giunta da Cortemaggiore dove Confagricoltura Parma – insieme a Confagricoltura Piacenza e Libera associazioni agricoltori cremonesi – ha organizzato una mattinata di approfondimento dal titolo "Fare impresa in agricoltura: gli aspetti fiscali" con i contributi di Gian Paolo Tosoni, fiscalista del gruppo Sole 24 ore, e Nicola Caputo, responsabile dell'area fiscale di Confagricoltura,

alla presenza anche del direttore di Confagricoltura Parma Eugenio Zedda e di diversi associati parmensi. Tanti i temi tecnici affrontati: dall'azzeramento dell'Irpef per il triennio 2017-2019 per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali all'obbligo di comunicazione telematica delle registrazioni trimestrali delle fatture, dal regime di cassa al reddito catastale. Si è parlato inoltre di regime forfettario, di reverse charge, produzioni innovative, limiti e regimi Iva.

Continua a pag. 2

Segue dalla prima pagina

PIANO FAUNISTICO-VENATORIO

vocano danni e rischi sanitari per le aziende agricole si debba sottostare ad una lunga trafila di passaggi burocratici che finiscono per rendere difficilmente realizzabili gli interventi stessi. Le comunicazioni richieste sono corrette, ma sarebbe essenziale renderle più snelle e semplificate. Al Servizio caccia e pesca della Regione e all'Ausl chiediamo di autorizzare in maniera più veloce questo tipo di interventi, come già accade per altre specie: il metodo di gestione già vigente per lo storno potrebbe essere un modello al quale ispirarsi. Concreti passi in avanti – analizza poi Marini – si sono fatti sul fronte degli ungulati, dove c'è stata un'effettiva presa di coscienza generale di una loro presenza eccessivamente massiccia e, di conseguenza, della necessità di prevedere modalità di intervento più incisive". Sul tema è intervenuto anche il presidente regionale di Confagricoltura Gianni Tosi.

"Sono troppi – sostiene Tosi – i 2,5 milioni di euro annui di risarcimento agli agricoltori, tra l'altro non tutti vengono indennizzati, per danni da fauna selvatica in Emilia Romagna: significa che le densità faunistiche sono eccessive e che gli strumenti di prevenzione sono stati sicuramente insufficienti. In più tale costo

ricade alla fine su tutti i cittadini". Per Confagricoltura Emilia Romagna occorre individuare "nuove modalità di censimento con verifiche a campione delle densità, in particolare per gli ungulati, ed efficientare il sistema di prevenzione attraverso uno snellimento delle procedure nell'esecuzione dei piani di controllo. Per lo storno, che è una specie cacciabile in deroga, va resa possibile una drastica riduzione numerica attraverso piani di controllo efficaci e snelli. Bisogna andare avanti con lo strumento delle "segnalazioni agricole", cioè al danno sulle coltivazioni deve seguire un'azione sui prelievi". Tra gli appunti di Confagricoltura anche il fatto che il piano non chiarisca il futuro ruolo degli Atc-Ambiti territoriali di caccia che dovrà essere di primaria importanza nella realizzazione degli obiettivi del Piano faunistico venatorio. "Nel documento non si evince con la dovuta chiarezza il soggetto deputato alla prevenzione nelle aree protette e dalle specie protette. Non è chiaro chi fa che cosa. L'agricoltore non può continuare ad accollarsi i costi della prevenzione che invece spetterebbero all'ente pubblico: i bandi regionali non bastano e non rispondono alle varie problematiche".

Segue dalla prima pagina

FINANZIARIA: ALCUNE BUONE NOTIZIE

"La detassazione con l'azzeramento dell'Irpef – ha sottolineato Tosoni – è un ottimo segnale, le aziende devono poter fare reddito e aumentare gli utili, anche attraverso strumenti di detassazione come questo, così da poter poi investire. Bene anche gli sgravi previsti per le attività di ricerca e sviluppo che prevedono la possibilità di un credito fiscale sino al 50% nel triennio successivo per le spese sostenute". Quindi parola a Caputo: "L'attività agricola, già di per sé complessa, si apre sempre più ad una serie ampia di possibilità, anche in termini di attività innovative, basti pensare all'agricoltura sociale, sconosciuta sino a qualche anno fa. Tutte queste attività, con le loro peculiarità, van-

no gestite correttamente anche dal punto di vista fiscale per evitare di incorrere in errori". Soddisfatti della folta partecipazione – oltre un centinaio gli agricoltori presenti - i responsabili dei servizi fiscali delle tre associazioni organizzatrici dell'evento - Corrado Dionni, Michela Filippi e Fabio Contardi - che hanno commentato: "La Finanziaria contiene qualche positiva novità per il nostro settore ed è fondamentale essere aggiornati sugli aspetti fiscali perché l'agricoltura moderna, per poter valorizzare il proprio know how, non può concentrarsi solo sul fronte produttivo, ma deve considerare una gestione manageriale a tutto tondo e per nulla semplice".



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE E CONSULENZA
TECNICA A CASEIFICI E AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - 43036 Fidenza (PR)
Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547

CASO GLIFOSATO, PER L'ECHA (UE) NON È CANCEROGENO

"Il glifosato non è cancerogeno". A dirlo, questa volta, è l'Echa, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche. Come noto il glifosato, erbicida sino ad oggi molto utilizzato in agricoltura, è finito al centro di un aspro dibattito, a colpi di studi scientifici, sulla sua presunta cancerogenicità. È stato ritenuto "probabilmente cancerogeno" dalla IARC (l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Oms), mentre da Parma l'Efsa ha fatto sapere che "probabilmente non è cancerogeno".

Ora arriva il nuovo parere del Comitato per la valutazione dei rischi dell'Echa che nel classificare il glifosato come "sostanza che può danneggiare seriamente gli occhi" e "tossica per la vita in ambienti acquatici con effetti di lungo periodo" ha concluso che i rilievi scientifici non portano a considerarlo come "cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione". Un pronunciamento che ora potrebbe indurre l'Unione Europea ad un rinnovo dell'autorizzazione al suo utilizzo per altri 15 anni. Il parere dell'Echa, infatti, sarà ora trasferito alla Commissione Europea che potrà quindi riavviare il confronto con gli stati membri al fine di concludere l'esame per il rinnovo dell'uso della sostanza entro la fine dell'anno. Il regolamento prevede che l'iter di approvazione del glifosato debba concludersi entro sei mesi dalla data di ricevimento da parte della Commissione del parere del Comitato per la valutazione dei rischi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

Confagricoltura ha espresso soddisfazione per le conclusioni dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche. Il quadro delineato, a



parere di Confagricoltura, evidenzia che la molecola del glifosato è soggetta a un rigoroso processo di valutazione da parte delle autorità europee, che tiene conto dell'effettivo rischio a cui possono essere esposti gli operatori, i consumatori e l'ambiente, prevedendo anche in fase di utilizzo ulteriori precauzioni e restrizioni, così come è avvenuto negli ultimi mesi con i decreti del ministero della Salute. "Se non dovesse essere confermata l'autorizzazione sul glifosato – rimarca Confagricoltura - le aziende agricole verrebbero private di uno strumento indispensabile per il loro lavoro, rendendole meno competitive rispetto alle aziende di Paesi extra Ue, dove la sostanza resterebbe comunque ammessa. Il glifosato, infatti, in agricoltura, contribuisce al controllo delle infestanti in maniera efficiente ed il suo divieto farebbe lievitare i costi di gestione per le aziende europee, che operano comunque in un mercato globale".



COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI

PER INDUSTRIA E AGRICOLTURA

VIA PARADIGNA 77/A - 43122 PARMA
TEL. 0521.780703 - FAX 0521.773320

REGIONE, PRONTI 136 MILIONI PER I BANDI DI FILIERA CASELLI: "INCENTIVIAMO IL GIOCO DI SQUADRA"

"Insieme per promuovere la capacità di competere sui mercati, sostenere la redditività delle aziende agricole e incentivare l'innovazione". Parte con questi obiettivi il primo bando di filiera del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia Romagna.

Le risorse a disposizione, spiega un comunicato della Regione, ammontano a 135,8 milioni di euro e serviranno per sostenere, nei diversi settori, progetti che riuniscano aziende agricole, di trasformazione e di commercializzazione. Considerando le diverse percentuali di contributo, comprese tra un minimo del 35% e un massimo del 70%, potranno essere innescati investimenti per oltre 370 milioni di euro. "Con questo bando - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - vogliamo incentivare la capacità di fare gioco di squadra dell'agricoltura e dell'agroalimentare emiliano-romagnoli, per contrastare l'eccessiva frammentazione e le piccole dimensioni aziendali e aumentare la competitività dell'intero sistema. Lo vogliamo fare mettendo al centro le aziende agricole, che continuano a essere le più penalizzate nella distribuzione del valore lungo la filiera, ma che invece rappresentano la pietra angolare di un comparto fondamentale del Made in Italy e campione dell'export. Occorre lavorare per ridare il giusto ruolo al settore primario e reddito agli agricoltori. Uno dei criteri più importanti per la valutazione delle domande sarà proprio quanto si garantisce in termini di remunerazione all'agricoltore".

Superare la frammentazione

L'eccessiva frammentazione e le piccole dimensioni aziendali sono uno dei mali storici dell'agricoltura italiana. Per questo il bando chiede alle imprese di condividere un progetto comune e di farlo attraverso un vero e proprio accordo con vincoli contrattuali, obblighi e responsabilità reciproche, tra i diversi attori della



filiera che dovrà valere per almeno tre anni trascorsi i due previsti per la fine del progetto. Le imprese che vorranno "associarsi" dovranno essere almeno 5 per il comparto lattiero-caseario, ad almeno 18 per quello ortofrutticolo.

Le risorse e le scadenze

Proprio per questa riconosciuta centralità del settore agricolo, su un totale di 135,8 milioni di euro la maggior parte delle risorse stanziare, pari a 72,4 milioni, andrà a sostenere gli investimenti delle aziende agricole, mentre 52,4 milioni sono riservati alle imprese agroindustriali. Analogamente è previsto che in ogni progetto di filiera il quantitativo di materia prima provenga per almeno il 51% dalle imprese agricole aderenti all'accordo.

All'interno del progetto di filiera prevista anche la possibilità di iniziative pilota nel campo dell'innovazione (destinati 10 milioni di euro) e della formazione professionale (1 milione di euro).

L'impresa capofila dovrà candidare la proposta di progetto di filiera entro il prossimo 28 aprile. Verrà così redatto un catalogo dei progetti di filiera cui le singole imprese agricole e agroindustriali potranno aderire entro il 14 luglio. Entro il 31 luglio l'azienda capofila dovrà completare la presen-

tazione del progetto di filiera. L'istruttoria delle domande sulle singole operazioni avrà una prima scadenza il 15 dicembre, mentre la graduatoria finale verrà pubblicata entro il 28 febbraio 2018.

Ammodernamento tecnologico, sostenibilità ambientale, qualità delle produzioni, commercializzazione e logistica

Nuove tecnologie per ridurre le emissioni in atmosfera, tagliare i consumi idrici e di energia. Innovazione di prodotto e di processo per migliorare la commercializzazione e la logistica, la raccolta, la conservazione, lo stoccaggio e il trasporto dei prodotti. E ancora: investimenti per diversificare e innovare le produzioni, accrescere la salubrità, la qualità, la distintività e il valore aggiunto.

Sono questi alcuni degli obiettivi attorno a cui potrà essere costituito il progetto.

Le aziende dovranno operare in successivi anelli della stessa filiera, a partire da quelle di produzione e di trasformazione e commercializzazione. L'accordo potrà prevedere anche la fase di distribuzione.

Il bando è rivolto a tutti i principali settori dell'agroalimentare emiliano-romagnolo, da quello lattiero-caseario, a quelli delle carni suine, avicole e delle uova, passando per i

comparti ortofrutticolo, vitivinicolo, dei seminativi (cerealicolo, bieticolo-saccarifero), delle oleoproteaginose come la soia e il girasole, foraggere e sementiere. Non mancano le filiere cosiddette minori, come ad esempio quelle dell'olio d'oliva, dell'aceto balsamico, della frutta a guscio, del comparto vivaistico e della canapa. Ad ogni filiera, sulla base del peso storico, ma anche delle potenzialità di crescita e delle sinergie con altre politiche di intervento, il bando destina una percentuale di risorse che vanno da un massimo di 27.160.000 euro per il lattiero caseario a un minimo di 6.790.000 euro per oleoproteaginose, foraggere e sementiere.

Contributi dal 35 al 70%

Le percentuali di contributo andranno dal 35% degli investimenti per le imprese agricole delle zone ordinarie e per quelle di trasformazione, al 45% per le aziende agricole condotte da giovani o operanti in zone svantaggiate, al 70% per i progetti di innovazione. Le spese ammissibili per singolo progetto di filiera vanno da un minimo di 500mila a un massimo di 10 milioni, con deroga a 200mila e 2 milioni per i settori produttivi minori.

Il progetto di filiera sarà selezionato in base all'applicazione dei seguenti principi: tipologia dell'accordo; vantaggio per le imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo; numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "beneficiari diretti"; quantitativi di materia prima cui il progetto è dedicato; accordi che prevedono la fase di distribuzione; consolidamento e sviluppo delle produzioni a qualità regolamentata; numero di imprese di trasformazione/commercializzazione; progetti di innovazione; investimenti ricadenti in aree interne e in aree soggette a vincoli naturali; vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali; adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro di qualità.

LE RISORSE DEL BANDO

Il bando, relativo alla Focus Area 3A, stanziava 135,8 milioni su 4 operazioni del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020:

- 4.1.01 "Investimenti aziende agricole": 72,4 milioni
- 4.2.01 "Investimenti imprese agroindustriali": 52,4 milioni
- 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo innovazione": 10 milioni
- 1.1.01 "Sostegno formazione professionale": 1 milione

LE SCADENZE DEL BANDO

- Candidature progetti da parte dell'impresa capofila: 28 aprile 2017
- Adesioni al progetto e presentazione domande: 14 luglio 2017
- Presentazione progetti: 31 luglio 2017
- Pubblicazione graduatorie: 28 febbraio 2018

VENDO LEGNA DA ARDERE

40 q.li ca.

Resa in azienda (zona Collecchio)

Cell. 339 8760901

AGRINSIEME: "UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA E DI SVILUPPO PER TUTTI"



"L'approvazione dei bandi di filiera permette un'opportunità di crescita e di sviluppo per tutte le filiere agroalimentari". Questo il positivo commento di Cristian Maretti, coordinatore di Agrinsieme Emilia Romagna allo stanziamento di 136 milioni di euro per i bandi di filiera da parte della Regione. "Per tutti noi - ha aggiunto Maretti - lo strumento dei progetti di filiera rappresenta una naturale occasione del rafforzamento del legame tra la fase produttiva, la trasformazione e il mercato, con l'importante obiettivo di rafforzare e riequilibrare la distribuzione

del valore aggiunto in tutta la filiera. Questa approvazione arriva dopo un percorso di confronto franco, partecipato, non privo di diversità di opinioni con le principali organizzazioni agricole, industriali e sindacali: un metodo di lavoro che comunque continuiamo a valutare adeguato all'importanza ed alla necessità di spendere le risorse pubbliche con attenzione e su obiettivi condivisi e prioritari. La forte domanda di investimenti del settore agroalimentare regionale troverà in questo bando importanti risorse e l'opportunità di finanziamento anche per gli investimenti ammissibili, ma non finanziati, all'interno dei bandi singoli che potranno essere così recuperati".

POMODORO, ANICAV RASSICURA: "SULLE NOSTRE TAVOLE POMODORO 100% ITALIANO"



Passate, polpe e pelati rappresentano il 98,5% del pomodoro che arriva sulle nostre tavole ed è tutto italiano. Ad intervenire, in merito ad un acceso dibattito sulla provenienza del pomodoro utilizzato in Italia e sulla presunta invasione di prodotto cinese, è Anicav, l'associazione nazionale industriale delle conserve vegetali.

"Il consumo italiano di concentrato di pomodoro è pari a poco più dell'1,5% del mercato dei derivati del pomodoro - spiega Anicav -. I derivati del pomodoro venduti sugli scaffali dei nostri supermercati sono ottenuti da prodotto 100% italiano: pomodori pelati, passata, pomodorini e polpa possono essere prodotti solo da pomodoro fresco che deve essere lavorato in azienda entro 24/36 ore dalla raccolta. Lavorare prodotto fresco proveniente da altri paesi sarebbe impossibile per la distanza, oltre che antieconomico per l'impatto sui costi. Non c'è alcuna possibilità di trarre in inganno il consumatore: ipotizzare, infatti, che tali derivati possano essere ottenuti da un semilavorato, quale il concentrato cinese, è come pensare di poter trasformare una bottiglia di vino in 30 grappoli d'uva. Il concentrato di pomodoro è una commodity, può essere prodotto ovunque con standard qualitativi equivalenti. Le aziende italiane trasformano me-

diamente oltre 5.000.000 di tonnellate di pomodoro fresco all'anno. Importiamo circa 200.000 tonnellate di concentrato di pomodoro da diversi mercati mondiali, quali la Cina, gli Usa, la Spagna, il Portogallo e la Grecia, ma lo rilavoriamo e ne esportiamo più del doppio. Pertanto, la produzione e la rilavorazione del concentrato è destinata essenzialmente al mercato estero, generando un volume di affari di circa mezzo miliardo di euro e qualche migliaia di occupati.

Una maggiore produzione agricola di pomodoro, quindi, dovrebbe essere favorita da un sostanziale incremento dei consumi di derivati più direttamente legati al made in Italy, come i pelati e la polpa di pomodoro, oltre che alle passate. Anicav ha sempre ritenuto fondamentale il dialogo con tutta la filiera per incrementare la produzione di qualità e favorire la conquista di nuovi mercati. L'industria è disponibile a qualsiasi ragionamento sulla trasparenza in etichetta, nella consapevolezza che una norma che vale solo per l'Italia avrebbe un'efficacia molto relativa. A testimonianza di ciò c'è la nostra richiesta di estendere, a livello comunitario, l'obbligo di utilizzare esclusivamente pomodoro fresco per la produzione di passata, così come già avviene in Italia".

DOMANDA UNICA 2016 RIDOTTI GLI IMPORTI IN PAGAMENTO DEI SALDI

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ha comunicato che sono ancora in corso attività di ricalcolo del valore dei titoli sia del 2015 che del 2016.

In attesa della chiusura delle operazioni di ricalcolo tutti gli organismi pagatori effettueranno un taglio di riduzione cautelativo del 7% sul pagamento dei saldi 2016.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2016
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 3/03/2017 AL 9/03/2017

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA		BASSA PIANURA	
	COLLECCHIO gen-apr Prod. 2016 euro/kg 9,85 Tutto il marchiato PES. 1m 15/03 PAG. 1m 15/03 1m 15/04 1m 15/04 1m 15/05 1m 15/05 1m 30/05 1m 30/06		TRE CASALI gen-apr Prod. 2016 euro/kg 10,00 Tutto il marchiato PES. 1m 25/04 PAG. 1m 25/04 1m 25/05 1m 25/05 1m 25/06 1m 25/06 1m 25/07 1m 25/07	
	MONTECHIARUGOLO gen-apr Prod. 2016 euro/kg 10,00 Tutto il marchiato PES. 1m 25/03 PAG. 1m 25/03 1m 25/04 1m 25/04 1m 25/05 1m 25/05 1m 25/06 1m 25/06		SORAGNA gen-feb Prod. 2016 euro/kg 9,80 Tutto il marchiato PES. 1m 20/03 PAG. 1m 20/03 1m 20/04 1m 20/04	
	NOCETO gen-apr Prod. 2016 euro/kg 10,00 Tutto il marchiato PES. 1m 30/04 PAG. 1m 30/04 1m 31/05 1m 30/05 1m 30/06 1m 30/06 1m 31/07 1m 31/07		PARMA gen-apr Prod. 2016 euro/kg 9,85 Tutto il marchiato PES. 1m 31/05 PAG. 1m 31/05 1m 30/06 1m 30/06 1m 31/07 1m 31/07 1m 31/08 1m 31/08	
	LESIGNANO DE' BAGNI gen-apr Prod. 2016 euro/kg 9,80 Tutto il marchiato PES. 2m 20/03 PAG. 2m 20/03 2m 30/04 2m 30/04		FONTEVIVO gen-feb Prod. 2016 euro/kg 9,60 Tutto il marchiato PES. 1m 15/04 PAG. 1m 15/04 1m 15/05 1m 15/05	
	FIDENZA gen-apr Prod. 2016 euro/kg 9,55 Tutto il marchiato PES. 1m 30/03 PAG. 1m 30/03 1m 30/04 1m 30/04 1m 30/05 1m 30/05		PARMA gen-apr Prod. 2016 euro/kg 10,00 Tutto il marchiato PES. 1m 31/03 PAG. 1m 31/03 1m 30/04 1m 30/04 1m 31/05 1m 31/05 1m 30/06 1m 30/06	
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
PERCENTUALE FF VENDUTE	57,16%	4,50%	1,04%	21,25%
VENDITE PRODUZIONE 2016	45	2	1	48
PERCENTUALE SUL VENDIBILE	53,60%	2,40%	1,20%	19,10%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

NOTIZIE FISCALI

Iva: proroga per il 2017 dell'aumento delle percentuali di compensazione per le cessioni di animali vivi della specie bovina e suina

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministero delle Politiche agricole, si formalizza quanto già previsto sul piano normativo dall'articolo 1, c.45 della legge n. 236/2016 (Legge di bilancio 2017) circa la proroga per l'anno 2017 delle misure delle aliquote delle percentuali di compensazione ai fini Iva, ai sensi dell'art. 34, c.1 del Dpr n. 633/72 per gli animali vivi delle specie bovina e suina, rispettivamente del 7,65% e del 7,95%.

Com'è noto, già per il 2016 le predette percentuali sono state fissate nelle stesse misure del D.M. 26/01/2016 anziché al 7,7% e all'8% (limite massimo previsto per l'innalzamento) in considerazione del limite di 20 milioni di euro su minori entrate stabilito dall'art. 1, c. 908 della legge n. 208/2015.

Il decreto in esame precisa, in modo esplicito, che la disposizione di proroga ha effetto dal 1 gennaio 2017.

VOUCHER ABOLITI DAL GOVERNO GUIDI: "IMPRESE AGRICOLE PENALIZZATE"



Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge volto a sopprimere l'istituto del lavoro accessorio, il cosiddetto voucher.

"Abbiamo preso questa decisione - ha dichiarato Gentiloni - nella consapevolezza che essa è coerente con l'orientamento maturato nelle ultime settimane, anche in Parlamento. Con i voucher avevamo una risposta sbagliata, o che con il tempo si è rivelata sbagliata, ad una esigenza giusta. Ora concentreremo il nostro lavoro nel confronto con le parti sociali e il Parlamento, per l'individuazione di strumenti efficienti e moderni per regolare il lavoro saltuario e occasionale, basandoci sul tavolo del lavoro presieduto dal ministro Poletti".

Per i voucher si prevede un regime transitorio per consentire l'utilizzo, fino al 31 dicembre 2017, dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio già richiesti alla data di entrata in vigore del decreto legge.

Commentando la notizia il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi ha parlato di imprese agricole penalizzate.

"La fretta di risolvere il problema referendario - ha sostenuto Guidi - ha fatto eliminare uno strumento importante per il lavoro occasionale agricolo come i voucher, senza aver trovato prima valide alternative ad esso, mettendo in estrema difficoltà le aziende agricole e levandole una

valvola di sfogo per categorie deboli come giovani, pensionati, cassa integrati e disoccupati. In quattro anni (dal 2011 al 2015), l'uso in agricoltura dei voucher - ha osservato Guidi - è rimasto stabile, anzi in leggera diminuzione passando da quasi 2 milioni a meno di 1.900.000. Non riusciamo a comprendere perché si sia eliminato, anche per le aziende agricole, uno strumento nato per esse, che lo hanno sperimentato per primo e che non ne hanno abusato. Abbiamo chiarito in più occasioni che i buoni lavoro in agricoltura erano impiegati per legge solo per pensionati, giovani studenti, cassa integrati e percettori di integrazione a reddito, in attività stagionali come raccolte e vendemmia. Parliamo quindi di prestazioni meramente occasionali e accessorie da svolgere nei momenti di maggiore necessità che non penalizzano assolutamente il lavoro agricolo subordinato, che non poteva essere retribuito con i voucher. Grazie a questo strumento i giovani ed i pensionati hanno arrotondato ed i cassa integrati ed i disoccupati usufruito di una piccola fonte di reddito nei momenti di difficoltà. Oltre tutto si mettono in crisi le aziende agricole in un momento in cui c'è la maggiore necessità di lavoratori occasionali e che avevano già programmato di poter usufruire dei voucher".

ABOLIZIONE DEI VOUCHER, MARINI: "PROVVEDIMENTO INCOMPRESIBILE"

"Siamo di fronte ad un atto incomprensibile, se non vogliamo pensare che sia stato dettato da un mero do-ut-des tra il Governo ed il sindacato per evitare il referendum. È una risposta inadeguata ad un problema mal posto".

Questo il commento del presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini in merito all'abolizione dell'istituto del lavoro accessorio. "L'uso dei voucher in agricoltura è, dati alla mano, contenuto, controllato e limitato nel tempo. Non

si capisce, dunque, come mai, invece di perseguire un necessario miglioramento dello strumento, si sia proceduto alla sua totale cancellazione. Non possiamo credere che si tratti di superficialità o leggerezza: è una decisione troppo impattante, fortemente lesiva degli interessi, in primis, dei lavoratori, in quanto non si propone una soluzione ma si fornisce solo un colpo di spugna. Per colpire il cattivo comportamento di pochi, si crea un enorme danno a molti".

T4.75 HA TUTTE LE QUALITÀ CHE CERCHI. ANCHE IL PREZZO.



T4.75 CABINATO
A PARTIRE DA
26.400 €

- Motore FPT Industrial 4 cilindri Common Rail
- Trasmissione Syncro Shuttle™ 12+12 con inversore al volante
- Doppia trazione elettroidraulica
- PdP 540 - 540E giri/min e sincronizzata
- Cabina Deluxe VisionView™ con tettuccio vetrato ad alta visibilità
- Pneumatici Anteriori 360/70R20 - Posteriori 420/70R30

La promozione non è applicabile ad altre iniziative commerciali in corso, contributo FIV e trasporto escluso dal prezzo indicato. I dati e le immagini contenuti in questa pagina sono basati a titolo indicativo. Le fotografie possono riferirsi a equipaggiamenti opzionali.

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2017

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER PARMA E REGGIO EMILIA
www.consortioagrarioparma.it



INFORMAZIONI:

Tel. 0521.928448 - MOB. 345.9260690
pagliarini.p@consorzioagrarioparma.it

Consorzio
Agrario
Parma
dal 1893



ACIERRE

SERVIZI AMBIENTALI



OSPITI INDESIDERATI?

Proteggiamo il tuo ambiente con:

- disinfestazione
- derattizzazione
- demuscazione e tanto altro...

ACIERRE Servizi Ambientali
Via Rapallo, 6/b - 43126 Parma
Tel. e Fax: 0521989 417

cel: +39 338 3821774
e-mail: info@acierre.it
www.acierre.it

NASCE LA BANCA DELLE TERRE AGRICOLE

Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica che è stata istituita la Banca delle terre agricole. Si tratta di un progetto di mappatura delle terre previsto dal Collegato Agricolo e realizzato da Ismea, l'ente economico del Mipaaf, per consentire a chiunque - soprattutto ai giovani - di reperire su internet i terreni di natura pubblica in vendita. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio fondiario pubblico e riportare all'agricoltura anche le aree incolte, incentivando soprattutto il ricambio generazionale nel settore. Per avere la mappa completa si può consultare il sito www.ismea.it.

"Si parte - afferma il ministro Maurizio Martina - con i primi 8mila ettari di terreni di proprietà di Ismea e che vogliamo destinare con corsia preferenziale ai giovani. La Banca delle terre agricole può rappresentare uno strumento fondamentale per rispondere alla richiesta di terreni e valorizzare al meglio il patrimonio fondiario pubblico. Dopo anni di attesa si parte. Dobbiamo stimolare in ogni modo la crescita delle nostre produzioni, consentendo soprattutto ai giovani di poter avere un accesso alla terra e al credito semplificati. Per questo motivo come Governo abbiamo messo in campo strumenti utili per gli under 40 come i mutui a tasso zero per gli investimenti, l'aumento del 25% degli aiuti europei e soprattutto, con l'ultima legge di bilancio, l'esenzione totale dal pagamento dei contributi previdenziali per i primi 3 anni di attività per le nuove imprese agricole condotte da giovani. La grande sfida che ci poniamo - conclude Martina - con la Banca delle terre è costruire per la prima volta una mappatura precisa dei terreni di natura pubblica e lavorare per renderli produttivi. In questo senso rappresenta un mezzo centrale anche per il contrasto al consumo di suolo, perché la destinazione di questi terreni è e dovrà essere agricola."

MAIORANO (ANGA): "SI FAVORISCE IL RICAMBIO GENERAZIONALE"

"Dopo tanti anni è finalmente operativa la Banca delle terre agricole, prevista dal Collegato agricolo. Il nostro auspicio è che anche le regioni e le province autonome partecipino alla nuova piattaforma Ismea così da dare uno slancio concreto e duraturo al ricambio generazionale in agricoltura". Questo il commento di Raffaele Maiorano, presidente nazionale dell'Anga.

"Finalmente ci si avvicina all'obiettivo di favorire il ricambio generazionale. Il nostro settore è vitale -

Cos'è la Banca delle terre agricole

Per la prima volta l'Italia ha una Banca delle terre agricole nazionale. Uno strumento utile di mappatura per consentire a chi cerca terreni pubblici in vendita da poter coltivare di accedere facilmente al database nazionale.

Come funziona

Chiunque potrà accedere al sito www.ismea.it e avviare la ricerca per regione. Sono disponibili tutte le caratteristiche dei terreni, la loro posizione, le tipologie di coltivazioni e i valori catastali. Gli utenti potranno consultare la Banca anche per grandezza dei terreni disponibili, potendo fare così ricerche più mirate a seconda delle esigenze produttive.

Quali sono i terreni disponibili

Nella Banca delle terre agricole sarà possibile trovare i terreni delle Regioni, dei Comuni e degli Enti pubblici che sottoscriveranno convenzioni con Ismea. Sul sito anche i terreni dell'iniziativa Terrevive, gestita dall'Agenzia del Demanio con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Mutui agevolati per i giovani

I primi 8mila ettari di terreni di proprietà di Ismea sono tutti in piena coltivazione e saranno destinati con corsia preferenziale ai giovani. La procedura di questi primi terreni prevede un percorso semplice:

- manifestazione d'interesse, attraverso Banca della Terra, per uno o più lotti;
- procedura competitiva a evidenza pubblica tra coloro che hanno manifestato interesse a seguito di avviso pubblico;
- possibilità di mutui agevolati Ismea se la richiesta è effettuata da giovani. Le risorse finanziarie della vendita vengono finalizzate da Ismea esclusivamente ad interventi in favore dei giovani agricoltori.

ha aggiunto Maiorano - e piace alle nuove generazioni, ma esistono difficoltà oggettive. Oltre che con la piena operatività della Banca delle terre, ci auguriamo che parta anche l'affiancamento di agricoltori ultrasessantacinquenni o pensionati a giovani che non sono ancora proprietari di terreni agricoli. Con questi due provvedimenti abbinati, da noi fortemente voluti e richiesti, siamo convinti che scompariranno le anose barriere che si frappongono tra i giovani e la professione di imprenditore agricolo".

CONFAGRICOLTURA CONTRARIA ALL'ETICHETTA NUTRIZIONALE SUL VINO



Confagricoltura è contraria all'etichetta nutrizionale e alle indicazioni degli ingredienti per il vino. "È un costo notevole per il produttore - commenta l'organizzazione - con un effetto nullo sulla protezione dei consumatori. La tabella nutrizionale e la lista degli ingredienti non rientrano, infatti, fra gli elementi di scelta di un vino". A parere di Confagricoltura le richieste dei consumatori che chiedono questo tipo di informazioni riguardano essenzialmente le bevande alcoliche zuccherate (come ad esempio le c.d. Alcolpops), che sono molto diverse dal vino, e di conseguenza l'approccio della Commissione dovrebbe distinguere il vino dagli altri prodotti alcolici, come è stata dispo-

nibile a fare in passato.

Confagricoltura suggerisce di prendere in considerazione l'ipotesi di sostituire la tabella nutrizionale con le indicazioni dell'apporto calorico per bicchiere. E ritiene comunque che queste informazioni dovrebbero essere fornite su base volontaria.

Confagricoltura, infine, non teme la consultazione pubblica annunciata dalla Commissione, perché ritiene che le conclusioni riportate nel rapporto siano fuori dal contesto del mercato e da ciò che realmente chiedono i consumatori. Un consumatore di vino sa bene che questo è calorico, ma ricerca gusto, tradizione e unicità, che di certo non troverà in un'indicazione nutrizionale.

TD5.95
A PARTIRE DA
29.300€

TD5.95 CABINATO
IL VERO VALORE DELLA TRADIZIONE

- Motore FPT Industrial 4 cilindri Common Rail
- Trasmissione Syncro Shuttle™ 12+12 con inversore al volante
- Doppia trazione elettroidraulica
- PdP 540 - 540E giri/min e sincronizzata
- Cabina Deluxe VisionView™ con tettuccio vetrato ad alta visibilità
- Pneumatici Anteriori 13.6R24 - Posteriori 16.9R34

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2017

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER PARMA E REGGIO EMILIA
www.conorzioagrarioparma.it

NEW HOLLAND AGRICULTURE

INFORMAZIONI:
Tel. 0521.928448 - MOB. 345.9260690
pagliari.p@conorzioagrarioparma.it

Consorzio Agrario Parma dal 1893

SALUMI DA RE DALL'1 AL 3 APRILE ALL'ANTICA CORTE PALLAVICINA



Tutto pronto per la quarta edizione di "Salumi da Re" - il raduno nazionale di allevatori, norcini e salumieri (1, 2 e 3 aprile) - ideato e organizzato da Gambero Rosso e dall'Antica Corte Pallavicina e dedicato alla produzione salumiera italiana di qualità.

Il tema della manifestazione sarà "I Salumi innovativi". La tre giorni ospiterà incontri, convegni e laboratori coordinati dedicati alle nuove frontiere della produzione norcina.

Tante le novità tra le quali il "Pork Fest": una grandissima festa di apertura, prevista per sabato sera, che darà la possibilità alle aziende di essere protagoniste attraverso la vendita dei propri prodotti e, ove possibile, di piccole preparazioni. La festa sarà arricchita da momenti di intrat-

tenimento e verrà promossa su tutto il territorio dell'Emilia Romagna.

Altra novità del programma sarà la "Gara di taglio a mano del prosciutto". Tra le conferme, invece, la Cena di Gala presso Il Cavallino Bianco, prevista per domenica 2 aprile riservata a produttori, buyers e stampa nazionale: appuntamento dedicato esclusivamente ai protagonisti di Salumi da Re 2017. Nell'edizione di quest'anno si rafforzerà la sinergia con "Cento mani di questa terra", l'incontro annuale organizzato dall'Associazione "Chef to chef" che riunisce cuochi stellati, professionisti del gusto, produttori e fornitori dell'Emilia Romagna. Per consultare il programma completo della manifestazione si può visitare il sito www.salumidare.it.

CAMPAGNA ASSICURATIVA 2017: PRIMA DELLA POLIZZA SERVE IL PIANO ASSICURATIVO INDIVIDUALE (PAI)

Anche per il 2017 è possibile usufruire degli interventi assicurativi agevolati con una contribuzione massima del 65% da calcolare sul premio assicurativo.

I beneficiari del contributo pubblico devono:

- 1) essere imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile ed iscritti nel registro delle imprese;
- 2) qualificarsi come "agricoltori attivi";
- 3) essere titolari di "fascicolo aziendale" contenente il piano di coltivazione.

La contribuzione è prevista sia su polizze individuali che su certificati di polizza collettiva sottoscritta da un consorzio di difesa in nome e per conto dei propri associati (es. Condifesa di Parma). La polizza deve essere ricavata dal Piano Assicurativo Individuale (PAI), contenente i dati aggiornati del piano culturale 2017 riferito all'azienda. Tale piano assicurativo deve costituire un allegato alla polizza o al certificato di polizza.

Le polizze/certificati assicurativi devono essere sottoscritti in data successiva alla presentazione del PAI. E' obbligatorio, quindi, per l'impresa che si vuole assicurare predisporre in primis il PAI presso il CAA per poi passare all'agenzia/broker di assicurazione per la stipula della polizza

individuale o del certificato di polizza collettiva con un consorzio di difesa.

Anche per il 2017 potrebbe essere difficoltoso avere il Pai prima di potersi assicurare. E' quindi consigliabile chiedere al proprio CAA la manifestazione d'interesse e poi successivamente e tassativamente integrarla con il PAI.

Sono ammissibili all'assicurazione agevolata:

A) avversità catastrofali: alluvione, siccità, gelo e brina;

B) avversità di frequenza: eccesso neve, eccesso pioggia, grandine, venti forti;

I tempi entro i quali devono essere sottoscritte le polizze/certificati assicurativi ai fini dell'ammissibilità ai contributi sono:

30 aprile per le colture a ciclo autunno primaverile e le colture permanenti;

31 maggio per le colture a ciclo primaverile;

15 luglio per le colture a ciclo estivo, di secondo raccolto e trapiantate;

31 ottobre per le colture a ciclo autunno invernale e vivaistiche.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio Tecnico Sign.ra Caterina Bonici tel. 0521-954049 mail c.bonici@confagricoltureparma.it

IL SETTORE BIO SPICCA PER SICUREZZA E RISPETTO DELLE NORME

I numeri parlano chiaro e confermano, ancora una volta, che il settore del biologico spicca per sicurezza e rispetto delle norme. A sostenerlo FederBio.

Nel corso del 2016, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari - l'autorità di controllo del ministero delle Politiche agricole - ha svolto 38.756 ispezioni di aziende agricole e alimentari italiane, prelevando 9.554 campioni da sottoporre ad analisi chimiche.

Confortanti i risultati per i prodotti biologici (che, nel 2016, sono entrati nel 74% delle case italiane): su nessuno dei 109 campioni di frutta e ortaggi né dei 27 di prodotti lattiero caseari (latte, yogurt, burro, formaggi) è stata trovata la minima traccia di residui di pesticidi né di altre sostanze (additivi, coadiuvanti tecnologici) non ammesse nella produzione biologica.

Il dato è assai significativo, se si considera che ben il 9,4% di tutti i campioni prelevati (tra prodotti senza marchio di qualità, prodotti Igp e Dop, vini Igt, Doc e Docg, prodotti biologici) è risultato irregolare, con punte del 25,4% dei campioni di vino, del 6,4% di quelli d'olio, del 4,8% di quelli lattiero caseari e del 13% dell'ortofrutta. Le più frequenti violazioni delle norme alimentari sui prodotti non biologici sono state sofisticazione, uso di conservanti non consentiti, residui di pesticidi non consentiti o oltre il limite, composizione non conforme ai requisiti

di legge o a quanto dichiarato in etichetta.

"L'assoluta regolarità di prodotti ortofruttili e lattiero caseari biologici - dichiara Paolo Carnemolla, presidente di FederBio - non è una sorpresa e giustifica la costante crescita del numero di consumatori che li sceglie: solo nel 2016 1 milione e duecentomila famiglie in più hanno messo in dispensa prodotti biologici. L'Ispettorato è un organo pubblico, che verifica le aziende solo a campione. Ma tutte le aziende biologiche italiane sono sottoposte a ispezioni regolari da parte dei 14 organismi nazionali di controllo autorizzati dal ministero delle politiche agricole". Se i dati dei campioni di ortofrutta e lattiero caseari sono particolarmente brillanti, anche i risultati delle ispezioni condotte sulle aziende biologiche risultano essere incoraggianti. Nel 2016 solo il 5,7% dei prodotti delle imprese biologiche ha presentato qualche irregolarità a fonte di una media nazionale registrata nelle imprese agro-alimentari del 23,6%.

Nelle aziende biologiche la frequenza di irregolarità è meno di un quarto di quella che si registra nella media delle aziende alimentari italiane, un risultato raggiunto grazie alla maggior efficacia del sistema di controllo affidato a organismi di certificazione accreditati e autorizzati e all'affidabilità delle aziende biologiche, che sono le prime ad avere la responsabilità di garantire al consumatore la conformità dei loro prodotti.

BAMBÙ DAY ALL'ECO MODULO DI PIAZZALE DELLA PACE CON CONFAGRICOLTURA ED ANGA PARMA IL 29 MARZO



Una giornata di approfondimento sul bambù gigante, coltivazione sino ad oggi di nicchia in Italia, ma al centro di un'importante espansione. Ha questo intento il "Bambù day" che sarà ospitato mercoledì 29 marzo, dalle 10.30 alle 12.30, all'Eco modulo di piazzale della Pace a Parma su iniziativa di Confagricoltura ed Anga di Parma e in collaborazione con il Consorzio Bambù Italia.

Nel corso della giornata sarà previsto un incontro informativo-divulgativo a cura di Massimo Somaschini, esperto internazionale di bambù, in modo da chiarire tutti gli aspetti della coltivazione del bambù, dal campo al mercato, per offrire nuove opportunità di sviluppo e di integrazione del reddito alle imprese agricole.

"Il bambù gigante Onlymos - spiega il Consorzio Bambù Italia sul proprio

sito web - è una graminacea gigante che raggiunge tra i 14 e i 25 metri di altezza ed un diametro tra gli 8 e i 15 centimetri ed essendo una specie che vive in zone a clima temperato sopporta temperature molto basse anche sino a -20°. La qualità del suo legno è migliore, per durezza e resistenza, di molti legni pregiati come rovere e noce. Diversificate sono le applicazioni del bambù: nel settore delle costruzioni, dei mobili, dei pannelli, dei parquet, dei filati e dell'abbigliamento, dell'alimentazione, della cosmesi e del pellet. Ci sono benefici anche per l'ambiente perché il bambù rappresenta un'eccellente barriera di contrasto al dissesto idrogeologico a difesa del territorio e crea polmoni verdi in grado di purificare l'aria generando ossigeno e riducendo l'anidride carbonica".

MERCATO DI PARMA

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 17 MARZO 2017

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2015	6,000 - 7,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2015 ..	10,000 -11,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2015 ..	6,500 - 7,500
Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2016	7,000 - 9,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2016 ..	10,000 -11,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2016 ..	10,000 -11,500
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2016 pressata	4,000 - 4,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	305,00 - 315,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	189,00 - 192,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	179,00 - 182,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	400,00 - 410,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	200,00 - 205,00
- speciale (peso per hl 79).....	177,00 - 182,00
- fino (peso per hl 78/79).....	176,00 - 181,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	172,00 - 177,00
- mercantile (peso hl 73/747	-
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	161,00 - 165,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.....	146,00 - 151,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	153,00 - 158,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg	156,00 - 161,00
- peso per hl da 67 Kg ed oltre	-
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	414,00 - 434,00
- tipo 0	404,00 - 414,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	559,00 - 569,00
- tipo 0	549,00 - 559,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	158,00 - 159,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	118,00 - 119,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg) ..	2,400
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	11,600 - 11,950
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	10,850 - 11,400
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	10,300 - 10,800
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	9,700 - 10,200

RILEVAZIONI DEL 17 MARZO 2017

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12)	4,84
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	5,14
- prosciutto per crudo da sale da kg 10/12	3,14
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 12 e oltre.....	4,18
- coppa per macelleria	3,90
- coppa da kg 2,7 e oltre	3,90
- lombo taglio Modena.....	3,50
- spalla disossata	2,82
- trito da salame	3,27
- gola senza cotenne e senza magro.....	1,24
- pancetta squadrata.....	3,44
- pancetta con cotenna e bronza	1,88
- lardello con cotenna da lavorazione	1,20
- lardo spessore 3 cm	2,50
- lardo spessore 4 cm	3,30
- grasso da fusione	2,74
- strutto grezzo in cisterna	7,77
- strutto raffinato deodorato in cisterna.....	11,17

SUINI (€ per 1 kg)

Da allevamento:

- 15 kg	4,990
- 25 kg	3,840
- 30 kg	3,570
- 40 kg	2,910
- 50 kg	2,500
- 65 kg	1,890
- 80 kg	1,680
- 100 kg	1,540

Da macello:

- da 130 a 144 kg.....	1,489
- da 144 a 156 kg.....	1,534
- da 156 a 176 kg.....	1,579
- da 176 a 180 kg.....	1,579
- da 180 a 185 kg.....	1,579
- oltre 185 kg	1,524
- oltre 195 kg suino pes. oltre 12 mesi.....	2,000

Scrofe da macello:

- 1a qualità.....	0,670
- 2a qualità.....	0,600

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,212
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	0,754
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,741
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,717
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,711

RILEVAZIONI DEL 17 MARZO 2017

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg...	2,000 - 2,100
- pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg	2,110 - 2,200
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,850 - 1,950
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,250 - 1,400
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,400 - 1,500
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,500 - 1,600

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,830 - 1,980
- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3....	1,750 - 1,880
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,470 - 2,650
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,280 - 2,430
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,130 - 2,330
- simmenthal bavaresi (R2-R3)	2,030 - 2,090
- polacchi (02-03-R2-R3)	1,820 - 1,970
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,480 - 1,610
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03)	0,890 - 1,090

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,080 - 1,250
- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,870 - 2,000
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-02-03-R2-R3).....	1,670 - 1,850
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,530 - 2,740
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,200 - 2,360

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	940 - 950
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.380 - 1.530
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.500 - 1.700
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo)	1.100 - 1.210
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo)	860 - 960

da allevamento da latte (non iscr. lib. gen.)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 770
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.000 - 1.110
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.180 - 1.300
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo)	930 - 980
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo)	800 - 880

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	660 - 690
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	540 - 570
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	610 - 640
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo).....	590 - 660

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione:	Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087
Amministrazione:	Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087
Ufficio Tributario:	Tel. 0521.954060
Ufficio IVA:	Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076
Ufficio Terminali:	Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064
Ufficio Paghe:	Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088
Ufficio Tecnico:	Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086
Ufficio U.M.A.:	Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153
Ufficio Proprietà-Contratti:	
Dall'Olio	Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:	
Bodria	Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153
Uff. Cont. Gen.: resp. Benecchi	Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024
Patronato Enapa:	Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089
CAAF Confagricoltura Pensionati:	Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Luciano Sabini - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - e-mail: l.sabini@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO

Referente: Torquato Benecchi - Tel. e fax 0524.92244 - e-mail: t.benecchi@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - e-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - e-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - e-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - e-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it



www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: **Eugenio Zedda** - Redazione: **Cristian Caletani**
Grafica: **Claudio Mondini** - Tipolitografia **Stamperia Scrl** - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 0521.254444
TARIFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.